

Non è un paese per giovani

Torno a scrivere e a meditare dopo aver letto con ammirazione la lettera che, con tanta forza e sentimento, è stata scritta da una giovane collega appena ventiquattrenne. Una lettera che ci parla degli atavici mali che infettano il nostro paese, in una locuzione riassuntiva come «non è un paese per giovani»; le difficoltà denunciate dalla nostra collega sono il frutto del pressapochismo e della superficialità che in maniera trasversale riguardano tutti gli schieramenti e tutte le apicalità del sistema paese.

Un paese il nostro, ove un giovane laureato non solo non ha speranza di un impiego soddisfacente nel proprio set-

tore, ma nella maggior parte dei casi neppure di un impiego, e allora cosa ci resta di queste pergamene, di questi anni passati sui libri, delle montagne di tasse universitarie finite nel nulla, vista la condizione delle aule, rimane solo la soluzione di emigrare. Emigrare in paesi più virtuosi come la Francia ove gli stipendi sono più alti e la tassazione ha numeri meno folli dei nostri.

In questi giorni doveva uscire la graduatoria dell'agognato concorso di specializzazione, esame che cambia spesso la vita a migliaia di medici, che si trovano al bivio fra una specialità amata e un'altra meno, spesso molto lontani da casa e che devono capire cosa fare e co-



FEDERICO MASSERANO ZOLI
Coordinatore Macro-Regione Nord – Settore Anaao Giovani

me in poco tempo. Questa graduatoria sembra per ora svanita a data da destinarsi, ennesimo schiaffo ai giovani medici dopo i tanti ricevuti dopo essere stati usati nelle varie regioni come tap-pabuchi a tempo pieno e manovalanza economica in tempi di covid e, ovviamente, rimasti esclusi da qualsiasi retribuzione aggiuntiva come nel caso macroscopico della Lombardia.

Un vizio atavico quella della nostra classe dirigente di non riuscire a far crescere nulla, tenersi le poltrone sino ad esalare l'ultimo respiro e sacrificando il futuro per l'opportunità di crederci immortali. Una tentazione comune per tantissimi che si scontrerà ineluttabilmente con il finis vitae e con la mancanza di giovani medici in grado di accompagnarli. Un ennesimo futuro mancato.

segue da pag10 **Emergenza Covid-19, la seconda ondata**

Le previsioni sui decessi sono di per sé deprimenti. Purtroppo però altri 40.000-50.000 decessi da settembre a dicembre incluso, fermando tutto ora, sono realistici. Morti per COVID-19. Perché ce ne saranno altri che l'ISTAT potrà contare solo dopo.

La parola assassini sarebbe forse troppo forte? Responsabili di epidemia colposa, per restare nell'alveo della giurisprudenza penale, a me appare senz'altro adeguato. Rivedere i verbali del Cts di quest'autunno sarebbe molto interessante. A meno che non facciano la fine dei tracciati radar del volo Itavia di Ustica. Aggiungerei anche il reato ru-

bricato dal codice penale come "disastro colposo". Il SSN collasserà con conseguenze enormi per le centinaia di migliaia di pazienti No-Covid, per migliaia di medici ed infermieri che lasceranno il posto di lavoro e per gli altissimi costi sociali. Aspettando ancora non si potrà che assistere ad un disastro ancora peggiore rispetto ai mesi passati. Il Prof. Ricciardi lo sapeva perfettamente quando consigliò questa via al Ministro Speranza prima dell'ultimo DPCM. Ma la politica regionale ed il Consiglio dei Ministri hanno preferito traccheggiare. I DEA in queste ore sono luoghi indescrivibili. Gli operatori sono allo stremo.

Moltissimi pazienti no-COVID resteranno privi della necessaria assistenza sanitaria e moriranno anche essi a migliaia.

Cinture di sicurezza ed airbag non serviranno.

Il muro, si avvicina.

